

RECUPERO TETTI

## Coperture sacre

*La riqualificazione della copertura di una antica pieve romanica. Nel pieno rispetto delle preesistenze, ma senza rinunciare alle opportunità che materiali e tecniche di intervento moderne offrono anche in contesti così sensibili.*



La pieve romanica di San Pantaleone, oggetto dell'intervento qui presentato, che fu uno dei primi centri di evangelizzazione della Lucchesia già nell'alto Medioevo, era in origine costituita da quattro nude pareti, senza navate, con l'absidiola volta a levante, e la tettoia a capriate coperta di lavagne. Di questa primitiva costruzione, distrutta una prima volta dalle incursioni militari e riedificata per volontà della contessa Matilde di Canossa, nient'altro rima-

ne all'infuori di un piccolo tratto della parete che chiudeva la chiesa dal lato di tramontana. L'ampliamento avvenne più tardi, probabilmente nella seconda metà del XIII secolo, quando la Pieve crebbe di importanza, e conferì all'edificio un aspetto decoroso e austero, mantenuto fino ai primi del XVIII secolo.

I restauri compiuti all'inizio del nostro secolo, poi, restituirono alla chiesa tutta la sua primitiva bellezza e austerità. L'attuale stato di conservazione della copertura, tuttavia, presentava varie problematiche dovute alla vetustà del manto, che rischiavano di compromettere seriamente la

struttura e i suoi arredi. Un intervento, dunque, si imponeva.

### Il restauro

Come accennato, la funzionalità della copertura risultava seriamente compromessa, vuoi per il naturale invecchiamento, vuoi per la sconnessione e danneggiamento dei coppi e tegoli piani dovuta prevalentemente all'azione degli agenti atmosferici e ai forti venti marini, vuoi infine per la discontinuità dell'impermeabilizzazione sulle falde. Ciò era causa delle infiltrazioni di acqua piovana che compromettevano sia la



### Il prodotto

*Delta - Lite è il primo telo sottotetto traspirante e impermeabile studiato per la posa diretta su calcestruzzo e l'unico brevettato per la posa su tetti con supporto continuo, ad esempio in calcestruzzo. Il prodotto, composto da una membrana impermeabile e aperta alla diffusione del vapore (altamente traspirante) interposta tra due tessuti non tessuti speciali ad alta resistenza, oltre che impermeabilizzare lascia passare il vapore acqueo, lasciando isolamento e struttura asciutti. Grazie alla sua speciale superficie è possibile la posa del manto di copertura su listelli e controlistelli, a colla o anche diretta. Ideale anche per la posa su polistirene estruso, il prodotto si applica senza fiamma e consente di posare il manto di copertura direttamente sul telo, come nel caso di questa realizzazione. Anche le sovrapposizioni vengono sigillate. Grazie al suo peso di 205 g/m<sup>2</sup>, inoltre, offre grande sicurezza e resistenza allo strappo.*

struttura lignea che gli arredi e affreschi interni. Inoltre dall'approfondimento dell'indagine diagnostica si era rilevato che le parti fastigate della facciata principale ed absidale, più elevate rispetto alla copertura, davano luogo, nella zona di incastro tra la muratura e la copertura, ad infiltrazioni lungo il paramento interno del muro. Altre infiltrazioni venivano poi rilevate lungo la cornice in pietra posta allo spiccato delle monofore della navata centrale.

L'intervento, concordato con la Soprintendenza dei Beni Ambientali e Storici di Lucca, ha innanzitutto previsto, dato il delicato equilibrio delle varie componenti strutturali, di non appesantire in alcun modo la copertura con massetti ripartitori o caldane. Rilevato il buono stato di conservazione dello scempiato di mezzane in cotto, la complanarità dello stesso e la sostanziale integrità dell'orditura secondaria dei travicelli di legno (sicuramente sostituiti nel restauro del 1906 - 1912) si è deciso, una



volta smontato il manto, di posare in opera l'impermeabilizzazione direttamente sullo scempiato in cotto. Inoltre, al fine di garantire la respirazione attiva della copertura, si è utilizzato in sostituzione della vecchia guaina il telo protettivo sottotetto impermeabile e aperto alla diffusione del vapore Delta - Lite di Doerken Italia. Particolare attenzione è stata posta nella esecuzione della impermeabilizzazione delle parti elevate dei fastigi e della sigillatura delle connessioni tra muratura e struttura lignea, della commentatura della cornice perimetrale in pietra della nava-



## Scheda dell'intervento

**Committente:** Parrocchia S. Pantaleone Pieve a Elici - Massarosa (Lu)

**Oggetto dell'intervento:** Restauro della copertura della Chiesa romanica di San Pantaleone a Pieve a Elici, Massarosa (Lu)

**Progettista:** Architetto Marco Innocenti

**Direzione Lavori:** Architetto Marco Innocenti

**Coordinatore Unico per la Sicurezza:**

Ingegnere Giacomo Veronesi

**Impresa esecutrice:** Benassi Bruno Costruzioni - Monsagrati (Lu)

ta, e al ripristino dei commenti delle tessitura muraria delle navate laterali.

All'interno, previa un'accurata pulizia, è stato realizzato un ciclo di trattamento protettivo della orditura lignea della copertura e della pavimentazione in coccio pesto, il restauro delle vetrate a piombo delle bifore e monofore. Inoltre sono stati eseguiti una serie di saggi e campionature sugli intonaci interni al fine di determinare la consistenza e qualità degli stessi, nonché per rilevare eventuali tracce di affreschi.

## Le fasi di cantiere

Una volta accertato il reale stato di conservazione della struttura e scelta la metodologia d'intervento, si è proceduto allo smontaggio e accatastamento del manto e alla successiva asportazione della vecchia membrana bituminosa. Una volta eseguita manualmente la pulizia delle tegole piane e dei coppi, una accurata spazzolatura dello scempiato di mezzane e il consolidamento delle commentature degradate, si è quindi passati alla posa del telo protettivo sottotetto impermeabile e aperto alla diffusione del vapore Delta - Lite. A questa fase è seguita la posa in opera del manto precedentemente smontato accompagnata, ove necessario, dalla sostituzione con materiale originario dei tegoli e coppi inseriti negli interventi degli anni '80.

A conclusione dell'intervento è stato eseguito il ripristino degli intonaci e della parti murarie degradate dei fastigi, alla loro impermeabilizzazione e alla sigillatura con materiali elastici delle cornici in pietra alla base delle finestre. ■